Martedì 5 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 264

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Nobile gara per lavoro fecondo.

Nell'aspettazione che sia pubblicato l'avviso della riapertura del Parlamento, e si conoscano le proposte ministeriali, c'è da rallegrarsi intanto per un aumento di attività fra i notabili delle Parti e Fazioni politiche. E se anche chiusi ora i speciali Congressi con scopi partigiani, per una serie di argomenti d'ordine economico si avranno altre riunioni nel corso di questo mese. E ad esse è assicurata già l'adesione di Senatori e Deputati che, discordi in certe opinioni, consentono nello studio e nel patrocinio d'ogni progresso materiale e civile del Paese.

Questa nobile gara per lavoro fecondo ci è di buon augurio anche per riforme e provvedimenti, di cui la proposta spetta ai Ministri.

E parlando dei nostri uomini politici, ci piace annotare il loro interessamento per ogni progresso, come non trascurarono nemmeno a questi giorni di aderire a dimostrazioni patriotiche in armonia coi sentimenti del vero Popolo italiano. Difatti non unicamente a raffermare loro fede nelle istituzioni, alle commemorazione di Umberto I.o, o per incensare il facondo Oratore Luigi Luzzatti, convennero a Treviso gli onorevoli Freschi, De Asarta, Pascolato e Morpurgo, e vi aderì il Senatore di Prampero; bensì per dimostrare di essere sempre desti ed animati nel propugnare quanto fosse di sociale beneficio, e atto a difesa contro qualsiasi utopia sovvertitrice, o tale da ritardare i frutti della conseguita unità e dei liberali istituti.

Ed oltre questi che abbiamo ricordato, ci consta che anche gli altri sentono il dovere di concorrere a tale opera degna. Dunque, se non ci inganniamo, malgrado le preesistenti divisioni nell'assemblea legislativa, sembra assicurata, pel principio del lavoro, una quasi generale aspettazione benevola.

Il che crediamo opportuno affermare contro dicerie insidiose, secondo cui la riapertura della Camera verrebbe inaugurata con diatribe veementi e col palesare dissensi tra gli stessi Ministri.

G.

Il freddo in Russia.

Nisni-Novgorod, 3. — Il termometro segnava ieri 10 gradi sotto zero.

Però le navi fanno il servizio di passeggeri verso nord fino a Puschez; al sud fino ad Isa e sull'Oca fino a Kasimov.

Contro la cremazione.

(da «*La Philosophie de la Longevité*» par J. Finot.)

La preoccupazione invece riguardante il troppo estendersi della occupazione di terreno per i cimiteri delle grandi città, è ben altrimenti grave.

Colle abitudini dei Municipii di vendere i terreni destinati ai morti a titolo temporaneo o perpetuo, non si sa più dove si fermerà il limite dei cimiteri. Ma il male non è inerente alla inumazione, sibbene tutto invece nell'abuso che fanno i ricchi, assecondati dai Comuni bisognosi di nuovi cespiti d'entrata. La perpetuità delle concessioni è contraria ai sentimenti che ci ispirano i morti, al limite della loro risoluzione nella terra, alla esistenza limitata dei sentimenti umani.

A seconda delle varie classi sociali varie sono le epoche durante le quali si preoccupa della nostra memoria il pensiero dei viventi. P. e., ammettendo che la cessione temporanea sia di 50 anni, al termine di quest'epoca, forse appena un terzo di chi ora vivo alla morte dell'estinto sopravviverà; e chi lo ricorda?

In qualunque maniera codeste concessioni urtano nel tempo istesso la umiltà cristiana e la uguaglianza di tutti davanti alla morte.

IV.

La passione di sommuovere i nostri costumi, s'accorda molto bene nella nostra intelligenza, col misoneismo, cioè a dire l'odio, la paura della novità. Gli stessi individui che tremano dinanzi a certi concetti filosofici o sociali, si dimostrano di una arditezza stragrande nei riguardi d'una rivoluzione religiosa.

Certi spiriti che non vogliono udir nominare «Iddio», fremono di fronte all'avvenimento al potere dei proletari, e temono la riduzione del servizio militare da 2 a 3 anni!.. E così tipi conservatori in certe questioni secondarie diventano ardimentosi quando si tratti di un cambiamento essenziale nella vita morale o pubblica. — E più la innovazione parrebbe romperla colle tradizioni del passato, più trova zelanti e fervorosi apostoli.

La cremazione così riuscì ad impadronirsi di molti, come una soluzione nuova o quasi rivoluzionaria.

Coloro che la hanno concepita non meno di quelli che la adottarono, accarezzerebbero la dolce speme di arricchire l'umanità d'una novità diametralmente opposta alle secolari usanze.

V.

Se il passato permettesse di rispondere dell'avvenire parrebbe certo che la cremazione non rimpiazzerà mai la inumazione. La lotta fra i due metodi di operare, nei riguardi dei corpi umani, non più animati dal soffio vitale tanto antica quanto la umanità. Spesso ovunque e sempre, da che sorge il lume della intelligenza, v'ha disparità fra i sentimenti del rispetto per i morti e l'interesse della preservazione personale. All'alba della civiltà, la conservazione dei corpi a domicilio fu regola. Le proprietà del clima favorivano cotale usanza; la vediamo fiorire in Egitto ed in certi paesi dell'estremo Nord, durante una serie consecutiva di secoli.

L'imbalsamazione dei corpi non avvenne che più tardi. In Egitto vi si ricorse, allo scopo di ajutare l'atmosfera a disseccare i cadaveri per togliere loro ogni possibilità di rendersi nocivi ai viventi. Là dove il clima non permetteva di conservare i corpi all'aria libera, si conservavano appena coperti dalla terra, nella casa dei vivi.

Tale costume, frequentissimo fra tutti i popoli dell'antichità, esistette nell'antica Roma fino alla gran peste, in seguito alla quale si decise di trasportare i corpi fuori delle mura. E così avvenne pure in altri paesi, dove il costume del seppellimento si radica e si armonizza con il rispetto e l'amore dedicato alle esistenze scomparse.

La cremazione non comparve che come una triste necessità un sacrificio inevitabile in favore delle popolazioni.

Nelle guerre lontane, in seguito a terribili battaglie che hanno costato la vita a centinaia di migliaia di cittadini, bisognava ricorrere al rogo, imperocchè non si poteva trasportare i cadaveri nel loro luogo natale, nè lasciarli abbandonati in paese nemico.

Il desiderio di riavere i resti cari alla loro famiglia, non lasciava altra scelta che bruciarne i corpi e trasportarne così in patria le ceneri, queste parti materiali e indistruttibili dei defunti. Il rogo fu tuttavia talmente contrario ai sentimenti dei Greci e dei Romani, che, secondo Virgilio, non lo si praticava che per i guerrieri di secondo rango. Ed è così che dopo un combattimento fra i soldati d'Enea ed i Latini, si abbruciarono sul rogo l'insieme dei cadaveri e si portarono nelle città vicine i corpi dei membri delle famiglie rispettabili per seppellirli (Eneide XI).

Nel caso che il seppellimento avesse potuto farsi, si procedeva sullo stesso campo di battaglia ad una tal cerimonia; la quale, compiuta in circostanze ben difficili, fu considerata come una speciale deferenza allo scomparso. Altrettanto pur si praticò nei riguardi dei soldati morti a Maratona (*Tucidide*) e tutta la Grecia applaudì per una tale dimostrazione ai suoi eroici figli.

L'incenerimento fu adunque una misura eccezionale ed inevitabile dopo grandi malattie contagiose o dopo guerre fratricide.

Il seppellimento, la conservazione del corpo ed il suo abbandono a processi d'evoluzione naturale, si presenta nel corso della storia universale attraverso i secoli come una regola normale:

la cremazione non ne è che una eccezione. Nel succedersi di molteplici generazioni, il seppellimento serve di concatenazione palpabile, di tradizione cara e visibile. Sorgente di conservazione materiale della specie, è nello stesso tempo una sorgente suprema di patriottismo e d'attaccamento simbolico alla terra degli antenati.

Nulla s'oppone che i Cimiteri, dopo aver servito d'abitazione ai morti, possano altresi diventare una residenza dei vivi. Nulla si oppone, imperocchè la loro insalubrità non è che una questione di tempo. E se l'economia del suolo, tanto importante pei grandi centri umani, ne trova il tornaconto! si può dir così che questo è ancora un anello di quella dolce catena ininterrotta che allaccia i morti ai viventi.

Una sola restrizione s'impone, ma dessa non concerne che il lusso che accompagna il seppellimento dei ricchi. Le loro tombe sono troppo sontuose. Il posto troppo grande che occupano nei cimiteri le loro tombe orgogliose, non fa che ritardare e paralizzare l'opera della natura.

E più si riflette, più ci sentiamo meravigliati delle virtù livellatrici della natura. Sta essa quale tenera madre egualmente attaccata ad ogni suo figlio colla stessa cura si incarica del servizio di trarre dall'esilio la nostra forma passeggiera. Non chiede speciali offerte di sacrifici pecuniarii.

Tutte le creature per lei sono egualmente dolci e care, ed i potenti di quaggiù, che vorrebbero opporre privilegi per la loro ricchezza, non fanno che impedire il cammino regolare sulla strada verso la immortalità.

Conclusione. Questa nuova esistenza, la morte, in cui la natura diviene la madre ed il patrimonio egualmente tenero per tutti, ha ben da consolare la nostra partenza da quaggiù.

Le anime malinconiche e pie troveranno nel doloroso lamento di Giobbe, che risuona da tanti secoli alle nostre orecchie, la morte essere diventato un fenomeno consolante;

Putredine delle tombe, tu sei nostra madre!!.

Non più spaventati dal concetto della terra che imputridisce i nostri corpi, della morte così come il giudaismo ed il cristianesimo del medio evo ci ha fatto immaginare; noi la riguarderemo d'ora in poi con più tranquillità.

Noi conosceremo la immortalità che ci aspetta sotto la pietra dell'oblio, e non vedremo nella morte che una nuova forma di vita!

Dott. Tenebrio Obscurus.

I RESTAURI DEL NOSTRO TEATRO

Spilimbergo, 3 novembre 1901

Sicchè il mio anonimo non vuol farsi conoscere! peccato; e quel che è peggio si è che l'attendere più oltre non mi dà affidamento di arrivare a conoscerlo. Se pel mio critico infatti occorsero 13 mesi di laboriosa incubazione per raccogliere faticosamente in balsa prosa gli elementi fanciulleschi della sua critica allegra; e per la quale non ha sentito nemmeno il bisogno che le persone dabbene hanno di assumere la responsabilità dei propri scritti col firmarli, — io correrei pericolo di attendere mesi ed anni, per vederlo decidersi al gran passo di levar quell'anonimato che rassomiglia maledettamente a le maschere che celano il viso ai grassatori da strada.

E così mi sono deciso a scrivere, prendendo, non se n'abbia a male il mio critico del paragone, il toro o il bue che sia per le corna, o come anche si dice: l'asino per le orecchie.

E prima di tutto mettiamo le cose a posto. Da anni ed anni, l'antica fabbrica del Teatro, un tempo gloriosa dimora del Comune, e poi destinata a granajo, era stata deturpata da una sovracostruzione in sasso, senza incorniciature, fatta senza alcun rispetto per l'arte, allo scopo di elevare l'edificio di un piano perchè potesse capire l'elegante teatro attuale. La sovracostruzione costituiva tale sconcezza da muover davvero a pietà; ed io immagino quanto quella vista abbia tormentato le tenere viscere del mio critico, così prodighe di *ahimè!* quando si tratta di scribacchiar d'arte.

La società del Teatro ha coraggiosamente iniziato una serie di miglioramenti all'edificio, del quale non va esagerata l'importanza, perchè non sarà mai un monumento nazionale, e li va attuando un po' per volta in causa degli scarsi mezzi di cui dispone.

Ed i miglioramenti e ristauri si sono fatti richiedendo prima l'approvazione dei nostri padri coscritti, i quali, non avendo, nè pretendendo di avere, attitudini artistiche, si rimettono al parere del tecnico del Comune: ed anche per il restauro fatto 13 mesi addietro, e che suscita i tardivi sdegni del mio critico, il progetto fu approvato dalla precedente Amministrazione, senza eccezione alcuna, come risulta da Nota 2575 in data 25 giugno 1900, firmato il sindaco Andervolti.

Le 300 lire votate di fresco dal Consiglio comunale non furono già date per i lavori di abbellimento della facciata, ma come sussidio ai lavori di manutenzione straordinaria del tetto, essendo il fabbricato di proprietà comunale. Per tutti gli altri lavori le spese furono sostenute dalla Società, la quale, sia detto fra parentesi, non ci rimise nè per il progetto, nè per la direzione, nè per la sorveglianza ai lavori: prestazioni queste che furono fatte gratuitamente.

La Società del teatro si preoccupa ancora di assicurare al fabbricato delle condizioni statiche migliori delle attuali e che furono compromesse dalla sovracostruzione dianzi accennata: e perciò non appena le sarà dato di poter concorrere nella spesa, farà appello allo spirito munificente dei nostri Consiglieri, che hanno dimostrato di aver tanto a cuore l'edificio, perchè si riparino le gravi lesioni della parte inferiore del pilastro d'angolo, insieme ad alcuni zoccoli di altre colonne anche questi spezzati per lo sproporzionato peso che vi sovraincombe. In quell'occasione si potrà rinnovare il pavimento, sostituendo alle carceri austriache, da 38 anni in disuso, un locale per Caffè, da aprirsi in circostanze particolari, ed altro a modifica della brutta scala esistente, completando il tutto con la necessaria balaustrata in pietra.

Queste le migliorie proposte onde rendere la loggia adatta a riunioni e feste — le quali furono fatte da tanto tempo che nessuno può rivendicarne la paternità; le idee, dice Renan, sono come gli anelli di una catena: uno è unito all'altro. Io stesso ne ho fatto più volte argomento di proposta e di discussione, ma mia o d'altri che sia l'idea poco importa: importa solo che i *desiderata* si convertano in realtà, ed oggi che il cav. avv. Concari la fa sua, io non posso che allietarmi del valido appoggio che viene ad avere da così autorevole persona, ed augurandogli che possa far fare all'attuale ammini-

Appendice della *Patria del Friuli* 51

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XII.

— Torp! disse dal suo letto, il malato, uscite, amico mio! Andate a prendere un po' d'aria. Voi siete rimasto troppo a lungo chiuso qui. Io sto per alzarmi, io pure... Ah, come sono bestia, poi! Io non posso vestirmi da solo!

Torpenhow lo aiutò a porsi gli abiti e lo accompagnò fino al seggiolone dello studio.

Dick sedette tranquillamente, quantunque i suoi nervi fossero sempre tesi, nella speranza che l'oscurità si dissipasse.

Ma ciò non avvenne nè in quel giorno nè in quelli che seguirono.

Allora egli si lanciò in un viaggio intorno alla camera. Ma siccome urtò le gambe contro la stufa, fin dai primi passi, decise che sarebbe preferibile di trascinarsi con le mani e coi piedi, e Torpenhow lo trovò in tale posizione, sul pavimento.

— Cerco di imparare la topografia del mio nuovo dominio, disse egli, sedendosi a terra. Vi ricordate voi di quel diavolone di negro sudanese, che voi avete così ben conciato un giorno, nel quadrato? Che peccato che non abbiate conservato il suo occhio! Egli avrebbe potuto servirmi... Ci sono forse delle lettere al mio indirizzo? Datemi tutte quelle che hanno le buste grosse grigie... sono senza importanza.

Torpenhow gliene porse una che portava al di dietro della busta, un *M.* timbrato in nero.

Certo Dick sapeva tutto ciò che doveva contenere, e nulla impediva, in verità, che il suo amico ne prendesse cognizione; ma essa apparteneva a Maisie altrettanto che a lui...

— Quando ella vedrà che io non le rispondo più, disse egli tra sè, cesserà dallo scrivermi. Val meglio così. In che cosa le potrei io essere utile, ora?

Per un istante gli era venuta l'idea di annunciare alla giovane la sventura che l'aveva colpito, ma bentosto se ne ribellò.

— ... No! Io sono già sceso abbastanza basso. Io non voglio mendicare la pietà... D'altronde perchè recarle questo dispiacere?

Egli si sforzava di rimandare dalla mente il ricordo di Maisie; ma i ciechi hanno molto agio di pensare, ed a misura che le sue forze ritornavano, Dick, durante l'ozio delle lunghe giornate oscure, si sentiva conturbato più d'una volta fino in fondo all'anima.

Un'altra lettera di Maisie gli pervenne: poscia un'altra ancora. Indi, più nulla.

Egli restava seduto vicino alla finestra, mentre l'aria leggera del di fuori vibrava ai primi appelli dell'Estate, e si figurava allora Maisie conquisa da un'altro amore che il suo. Maisie soggiogata da un'altro affetto più forte e più felice.

La sua immaginazione gli rappresentava con una precisione insopportabile, sopra il fondo nero dove andava ad urtarsi il suo sguardo morto, delle scene che lo facevano balzare furente attraverso lo studio.

Egli andava sempre urtando contro la stufa, che doveva indubbiamente occupare quattro posti, in una volta nella stanza, perchè egli la incontrava dappertutto.

Impossibile pure di fumare; in mezzo alla notte in cui viveva, il tabacco non aveva più sapore.

Tutta la sua fierezza lo aveva abbandonato; egli provava talvolta una disperazione muta, concentrata, davanti Torpenhow, — e la notte, degli accessi di rabbia terribile lo tenevano agitato.

E sempre quell'intollerabile attesa, sempre il peso schiacciante delle tenebre!...

— Andiamo a fare una passeggiata nel Parco, gli disse un giorno Torpenhow. E' un'eternità che non siete uscito di casa.

— A qual pro?.. Per me, non vi sono che tenebre. D'altronde... — e si arrestò esitante al momento di discendere — d'altronde, mi farò schiacciare.

— Non abbiate paura! Io non vi abbandonerò un sol momento.

Il rumore della strada lo colpì di un terrore nervoso. Egli si aggrappò al braccio di Torpenhow.

— ... Eccomi obbligato di tastare il ruscello colla punta del piede! sclamò egli con collera, nel momento di entrare nel Parco. Ah, val meglio morire, imprecando a Dio!...

— Proibito di bestemmiare!... To, ecco le guardie.

Dick rialzò il capo e la persona.

— Accostiamoci ad esse, — proferì egli — Guardiamole! Conducetemi sulla zolla erbosa e facciamo una corsa. Sento l'odore degli alberi.

— Fate attenzione alla piccola cancellata..

Torpenhow strappò al tallone un po' d'erba, e la fece fiutare all'amico.

Dick tirò il fiato per le narici, provando una sensazione deliziosa.

— Ed ora, gambe in collo, e avanti!

Si portarono così, più vicino che era loro possibile, al reggimento.

Allo scintillio delle baionette, le narici di Dick fremettero.

— Rechiamoci ancora più vicino!.. Sono formati in colonna, non è vero?

— Sì. Come lo sapete voi?

— Lo ho indovinato. Oh, miei soldati! I miei bei soldati!..

Egli si avanzava, *guardando*... come se avesse potuto vedere.

— ... Io li dipingeva, una volta. Chi li dipingerà ora?

— Ecco, che vanno a mettersi in marcia. Non saltate, sentendo la musica.

— Sono buon cavallo di trombetta, non abbiate paura! E' il silenzio che mi fa male. Più vicino, Torp, più vicino. Oh, mio Dio, quanto darei per vederli, non fosse che per un minuto, un solo minuto!

Egli sentiva vivere e palpitare le armi, quasi a portata della sua mano; egli sentiva le coregge sul petto del tamburo, nel momento in cui l'uomo sollevava dal suolo la sua pesante cassa.

— Egli incrocia le bacchette al disopra della testa, mormorò Torpenhow.

— Lo so... lo so... Chi potrebbe saperlo meglio di me?. Silenzio!

La colonna si mosse a suon di musica.

Dick sentì al passaggio il vento della massa in movimento carezzargli il volto.

La gran cassa intuonava il ritornello di una canzone che accompagnava la marcia.

— Che cosa avete voi? domandò Torpenhow vedendo Dick abbassare la testa, quando il reggimento fu passato.

— Nulla. Mi sento stanco della corsa... Riconducetemi a casa, Torp! Perchè mi avete fatto uscire?

(Continua)

strazione quello che non si è fatto in precedenza.

Questo per il da farsi. Ma di ciò il mio benevolo critico non si occupa, appuntando le sue inoque freccie sui miglioramenti fatti, che egli gratifica dei cortesi epiteti di sconci, di sconvenienti ecc.

Lasciamo andare l'altezza delle lapidi: siccome poggiano quasi direttamente sull'architrave, per tenerle più basse non ci sarebbe stato altro che tenerle penzoloni fra una colonna e l'altra: sarebbe una cosa nuova. E se il mio critico, che così ad occhio e croce si potrebbe prendere per un *quid medium* fra l'orecchiante d'arte medioevale, e l'aspirante all'arte nuova, vuol far tesoro di questa idea, faccia pure: potrà passare per un ardito novatore, per un Ruskin italiano.

Ma dove egli va in visibilio è sul restauro delle finestre: e per quelle gotiche del primo piano infila una tal serie di strafalcioni da farmi credere che quell'appellativo di artista, per quanto *a spasso*, col quale firma il suo scritto, cada sotto gli articoli del codine penale come appropriazione indebita.

E chi le ha mai detto che il davanzale di prolungamento sotto le finestre del 1.o piano sia una balustrata? forse perchè molte finestre gotiche l'hanno, deve essere balustrata quella che non è? o invece quello che c'è ora non lo va perchè non c'è una vera balaustrata? E allora chi le ha mai detto che finestre gotiche debbano avere quella, e non altra balaustrata? Ma il fregio che orna il parapetto è gotico, prettamente gotico; ed Ella, illustre critico, dicendo che non risponde alle esigenze dell'arte dice una di quelle castronerie che sogliano dire non gà gli orecchianti, ma gli orecchianti scribacchini d'arte.

Ma dove Ella mi mette in grave imbarazzo è cogli appunti che muove ai restauri delle finestre del 2.o piano: che cosa vuol mai che le dica, se a lei non piacciono le finestre tondeggianti, ed ha invece una particolare attrazione ai *fori quadrati*! potrò tutt'alpiù deplorare di non aver ottenuta la sua approvazione; ma che vuole! qui mi pare non è più in giuoco l'arte, ma il gusto individuale. Perchè, veda, dal punto di vista puramente artistico nessuno potrebbe con onestà d'intendimenti sostenere che così restaurate urtino qualche canone o dogma dell'arte: c'è anzi ad avviso di moltissimi, e date le primitivo condizioni dell'Edificio, quella relativeintonazione compatibile con quanto gli scarsi mezzi consentivano di fare, e nell'insieme c'è armonia colle altre parti del fabbricato. Riguardo al parapetto in legno, che s'intraveda nel vano della finestra, non era affatto sentito il bisogno che Ella scoprisse che non è bello: sapevamcelo; ma fu dovuto lasciare, (c'era anche prima) per ragioni di sicurezza e di economia. Quanto all'elegante paragone della *bella gabbia* di legno, Ella comprende che se io avessi lasciato la forma primitiva quadrata non avrebbe esitato a chiamarla una capponaia, — ed allora, supponiamo per modo di dire, che a quella finestra si affacciasse una persona qualunque, Ella ad esempio, signor critico, pensi un poco che figura farebbe!!!

Ma basta, che non val la pena nè seriamente nè per ridere di continuar più a lungo: però prima di terminare vorrei dire una parola al proto, per rilevare un deplorevole errore corso sulla composizione dell'articolo del mio critico.

Il Proto ha creduto, vedendo firmato « *un artista* » che si trattasse di un artista vero, che ragiona seriamente; e non s'è accorto che si tratta invece di una superfetazione, di uno di quelli che dell'artista non hanno che l'impostatura, la pretensione, l'impomatatura. E perciò ha sbagliato a comporre non già *artista a spasso* doveva dire, ma più giocondamente, perchè vero: *artista da spasso*! Ah Proto birbone, sta più attento un'altra volta. — E firmo

Ing. Giov. Bearzi

L'inaugurazione dell'anno accademico

all'Università di Roma.

Roma, 4. — Presenti i ministri Zanardelli e Nasi, i professori ed un migliaio di studenti, stamane s'inaugurò alla *Sapienza* l'anno accademico.

Prima uno studente, salito su un pilastro dell'atrio dell'Università, tenne un discorso protestando contro l'ostruzionismo degli studenti tedeschi verso il professore italiano Manestrina, insegnante nell'Università di Innsbruck.

In quel momento, entrava l'on. Zanardelli, e lo studente cessò subito di parlare. Poi i ministri Zanardelli e Nasi furono accolti da ovazioni e da evviva, nell'aula magna, ove il prof. Volterra trattò delle scienze biologiche.

Terminata la conferenza, mentre i ministri si ritiravano, lo studente proseguì il suo discorso prima interrotto. Il Rettore ordinò che cessasse, ma egli continuò, sempre applaudito.

Si inviò un telegramma di saluto agli studenti italiani di Trieste, di Gorizia, di Innsbruck e di Vienna; poi gli studenti se ne andarono.

L'ex reggimento friulano N. 26

Sono ormai passati 35 anni dacchè gli Austriaci abbandonarono il Veneto e quindi anche la provincia d'Udine, però sono ancor vivi moltissimi de' nostri che hanno servito per forza maggiore nel reggimento di fanteria N. 26 granduca Michele di Russia, il cui deposito era a Udine e la cui forza veniva reclutata nel Friuli al di qua del Tagliamento, nella massima sua parte. Il reggimento fece la campagna del 1866 in Boemia, in quell'anno i soldati friulani furono rimandati in patria, e tutti ricordano il loro arrivo alla nostra stazione.

Ora rileviamo dai giornali ungheresi che il granduca Michele di Russia, fratello del defunto imperatore Alessandro II, recatosi a trovare l'imperatore Francesco Giuseppe, del quale è amicissimo a Budapest, volle passare in rivista il reggimento di fanteria N 26 portante il suo nome e del quale è colonnello onorario. I giornali di Budapest dicono che il reggimento fece splendida figura e che il granduca ne fu molto soddisfatto. Cosa curiosa naturalmente voluta dal corso della storia; questo reggimento che ha un lungo passato, essendo dei più antichi della monarchia austro-ungarica, ha una storia militare molto gloriosa prese parte alla guerra dei 7 anni e a quella contro i Turchi sotto il celebre Laudon e poi a tutte le guerre napoleoniche,

Venuti gli Austriaci in possesso del regno lombardo veneto e riorganizzato l'esercito, il deposito del reggimento fu trasferito a Udine, e di tedesco che era prima divenne reggimento friulano, formato da uomini della nostra provincia. In quei tempi, tranne il battaglione di deposito a Udine, gli altri battaglioni erano per solito di presidio nel nord della monarchia austriaca. Per qualche tempo il reggimento fu di guarnigione anche in Croazia e precisamente a Zagabria, dove al suo arrivo fu festeggiatissimo. Lasciò ottima memoria di sè in tutte le provincie austriache dove fu di presidio, per il buon comportamento della bassa forza, che sapeva farsi amare dal popolo. Reclutato tutto di uomini scelti, era considerato come uno de' più bei reggimenti dell'impero. Quando una volta un riparto del reggimento era di guarnigione a Vienna, montava spesso la guardia alla *Burg*, vale a dire al palazzo imperiale. Ferdinando I era innamoratissimo di questo suo reggimento, e quando le *mostre verdi*, come si chiamavano quei soldati, entravano a suon di musica nel grande cortile del palazzo, l'imperatore non mancava mai di affacciarsi alla finestra. Il capitano ed il tenente della compagnia prendevano in quel giorno posto alla tavola imperiale, e Maria Anna di Savoia, moglie di Ferdinando I, si compiaceva, di conversare nella lingua del *sì* con quegli ufficiali, che tutti conoscevano l'italiano, anche se erano tedeschi.

Un capitano dei granatieri, italiano di nascita, aveva specialmente dato nell'occhio all'imperatore Ferdinando, per la sua gigantesca statura e per la corrispondente bellezza della persona. L'imperatore voleva ad ogni costo che quel capitano venisse promosso a maggiore, ma non era possibile, perchè non era giunto il suo turno, e il ministro della guerra, era inflessibile. Che cosa fa l'imperatore? Aspetta che il capitano monti la guardia con la sua compagnia e che si presenti al rapporto di prammatica. Nella sala dell, imperatore v'era il ministro della guerra con parecchi generali.

Il capitano entra e presenta il rapporto della sua compagnia, ma Ferdinando I gli dice all'improvvisa: « Signor maggiore, lei si presenterà da me domani mattina coi distintivi del nuovo suo grado » Il ministro della guerra credette di cascare dalle nuvole, ma la cosa non aveva più rimedio, e il giorno dopo alle 11 del mattino il nuovo maggiore del reggimento friulano si presentò alla corte con grande soddisfazione dell'imperatore. Fu poi trasferito ad altro corpo, e se non erriamo ad un reggimento lombardo.

Adesso il reggimento N 26 è reclutato da puri magiori, e di friulano che era sino al 1866, è divenuto un reggimento ungherese; anzi per una curiosa combinazione delle circostanze, come tutti i reggimenti ungheresi, porta sotto la lancia della bandiera la tricolore ungherese *Bianco - rosso - verde*. E nel 1866, i *reduci* dal reggimento medesimo dovettero nascondere quei tre colori sotto la camicia, sul cuore, per inalberarli appena varcato il confine..... Politico!.. Come si mutano le cose.

Il Circo Buffalo-Bill distrutto,

Il famoso circo americano di Buffalo-Bill è stato vittima di un vero disastro. Un treno speciale che trasportava il suo personale, il suo materiale e la sua « cavalleria, » è stato distrutto in uno scontro a Linwood (Carolina del Nord).

Rimasero uccisi 110 cavalli, fra cui uno che costava venticinquemila franchi. Un centinaio sono rimasti feriti.

Buffalo-Bill si è potuto salvare dalla catastrofe. Le sue perdite totali ascendono a circa 300 mila franchi.

Il circo di Buffalo-Bill era noto anche in Italia dove ha dato alcune rappresentazioni pochi anni or sono a Milano, a Firenze, e a Napoli.

Cronaca Provinciale

Colloredo Montalbano.

Un delitto gravissimo.

Venerdi, sul cader della notte, Fabro Felicita, maritata ad Antonio Fabro di qui, rincasando da Buia, fu assalita da un figuro che le inferse una pugnalata alla schiena, la quale, a detta del medico curante, non sarà, sperasi, salve complicazioni, mortale.. Lo scopo di quel bruto era di compiere un atto brutale sulla povera donna. Non vedendosi corrisposto, dopo d'aver a tal fine lottato parecchio colla infelice, le inferse pugnalata e nella tema di venir in seguito scoperto, tradottala in un fossato aderente alla pubblica via, colle mani cercava soffocarla mentre colle ginocchia premevale a viva forza il ventre. L'avrebbe senza dubbio lasciata morta, se non si fosse creduto disturbato dal sopravvenire di qualche viandante. La disgraziata potè a stento ridursi per diversi passi verso la borgata di Laipacco, ove, aiutata da mani pietose, fu collocata in casa di suo cognato. Vive rassegnata ed in pari tempo contenta per sapersi non essere stata strumento alla brama libidinosa di quell'infame.

L'impressione in paese e nei contorni è quanto si può mai supporre stragrande e penosa.

Moggio.

Una caccia avventurosa. — La vigilia di Ognissanti si spargeva in paese la brutta nuova che due cacciatori, partiti ancora lunedi per la caccia al camoscio, s'erano smarriti. Ecco come la è andata. Il giovine G. Nais, andato a caccia, vide a una certa distanza un bel camoscio: fece fuoco e credette vederlo far due capriole, così che pensò il colpo non fosse andato fallito. Accorso non trovò traccia dell'animale; sicchè credette bene riprendere il posto di prima. Ma gli fu tutt'altro che possibile: una fitta nebbia l'avvolse, perdette la tramontana e camminò in senso tutt'affatto contrario.

Alla sera, con un ragazzo che l'accompagnava, si trovò in mezzo a cime sconosciute; la notte la passarono in una piccola capanna abbandonata, pieni di freddo e di fame, col vento che tirava forte e la neve che cadeva a larghe falde. Sull'albeggiare, poterono finalmente incontrare un casone da taglialboschi: erano a tre ore da S. Ermagor e sette da Pontebba!... Fortuna che il cammino era felice; e dopo le indicazioni dei taglialboschi, trovarono la vera via che li condusse a Pontebba. Del resto, tutto è bene quello che finisce bene.

Palmanova.

In un fosso. — In un fosso nei pressi di Claujano, venne trovato, dalla guardia campestre Dri Luigi, il mendicante conosciuto col nome di Schis; un povero disgraziato, deforme e che molti anni sono subì delle gravi condanne. Venne ricoverato in questo ospitale.

Aviano.

Incendio. — Ieri alle ore undici sviluppavasi un incendio, per caso accidentale, nella casa dei fratelli Cipolot Bares Innocente e Angelo.

Il fuoco avrebbe certo preso larghe proporzioni se non fosse stata la prontezza dei paesani i quali limitarono il fuoco, causando un danno assicurato di lire cinquecento circa.

Ciconicco.

Niente furto. — Non è vero che fossero state rubate le 1600 lire che il Bertoli Sante di Ciconicco diceva d'aver riposte sotto il materasso. Si trattava invece di una dimenticanza del Bertoli, giacchè i famigliari di costui rovistando in un cassetto dell'armadio trovarono i denari in mezzo a dei vestiti.

Maniago.

Pel riposo festivo. — *(pr).* — Il Comizio per il riposo festivo promosso da questi agenti di commercio, riuscì splendidamente. Parlarono il maestro Rossignoli quale presidente provvisorio e poscia riscuotendo unanimi applausi l'egregio avvocato dott. Antonio Locatelli, il sig. Gigante agente di comm. e il medico dott. Cesare, quest'ultimo trattando la questione dal lato igienico.

Pervenne dall'Unione agenti di Udine il seguente telegramma: « Unione prov. plaudendo idea Comizio augura completa riuscita comuni aspirazioni. »

Venne risposto col seguente: « Comuni ideali affratellano sentimenti nostri raggiungimento opera umanitaria. Uniamoci, vinceremo. »

Ecco l'ordine del giorno approvato: « Il Comizio indetto dagli agenti di Maniago in attesa di una legge che venga a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo e l'obbligo nei padroni di accordarlo e di rispettarlo, fa voti perchè un accordo dei proprietari di Maniago nei modi che meno possa ledere i loro interessi, conduca alla chiusura dei negozi dalle 2 pom. in poi tutte le domeniche.

Pordenone.

La vista e gli occhiali.

Crediamo di fare cosa grata avvisando i signori di Pordenone che *domani mercoledì* si trova all'albergo delle « Quattro Corone » il ben noto specialista prof. Deymerich. Egli si fermerà solamente per la detta giornata. Coloro che abbisognano d'occhiali possono approfittare della favorevole occasione. Quanti si sono già rivolti a questo distinto specialista, muovono lodi per i vantaggi ottenuti colle sue speciali lenti inglesi. I prezzi sono limitati.

Cividale.

Nozze auspicate. — *4 novembre.* — Quest'oggi l'ill.mo sig. Felice Moro assessore municipale, Giudice conciliatore di Cividale, Remanzacco ed Ipplis, Direttore della Banca Cooperativa, di cui fu vita, giurò fede di sposo a quella gentilissima donzella che è la signorina Augusta-Maria Foramiti di Edoardo.

Noi che conosciamo questi due nobili cuori, auguriamo loro tutta la felicità di cui sono degni.

Note commerciali.

Il cotonificio Amman, Società anonima sedente in Milano col capitale di lire 3.000.000, ha conferito mandato generale di commercio al sig. Giovanni Comelli di Pietro, in sostituzione del cessato procuratore cav. Guglielmo Raetz.

— I signori Poletti Gio. Batta fu cav. Gianlucio e avv. Valentino Guarnieri si sono costituiti in Società in nome collettivo, col capitale di lire 20.000 per l'erezione di una fabbrica per la produzione del ghiaccio artificiale, per la conservazione dei generi alimentari mediante l'impianto e l'esercizio di celle frigorifere e per altre analoghe operazioni.

Caccia abusiva.

A Montereale venne posto in contravvenzione e condannato a lire 10 di ammenda Giacomello Giovanni per caccia abusiva.

A Buia, per lo stesso motivo, vennero posti in contravvenzione Colautti Francesco e Ceschia Giacomo. Il Pretore di Gemona condannò il primo a Lire 4 di multa e il secondo a L. 65.

Agli agenti che elevarono le contravvenzioni, la Commissione provinciale per la repressione della caccia abusiva e il Circolo Cacciatori friulani fecero tenere i premi stabiliti.

Bibliografia friulana.

Artegna — Antico Castello Comune e Pieve del Friuli (*Giacomo Baldissera*) Tip. D. Bianco 1901 in 8.o pag. 252.

Questa pubblicazione compensa largamente la lunga attesa e supera l'aspettazione Il successo è completo. L'industre terra d'Artegna può andar lieta e orgogliosa d'aver trovato nel Prof. Baldissera uno storico così coscienzioso e diligente — doti che qui non sono, come spesso avviene in opposizione col giudizio o con la critica della scelta.

Tutte le vicende del Castello del Comune e della Pieve vi sono narrate: nè vi mancano i cenni topografici e geologici, nè la parte statistica ed economica e poi alberi genealogici, serie, regesti di documenti, iscrizioni, bibliografia, uomini illustri e benemeriti...

L'edizione è elegante non solo; si direbbe splendida: ne accrescono il pregio dieci vedute in fotografia.

Il comune d'Artegna dovrebbe nominare l'Autore suo cittadino onorario, e acquistare magari l'intera edizione dell'opera, per distribuire e diffondere largamente notizie che ridondano a tanto suo vantaggio e decoro.

Gemona, 4 novembre 1901.

B.

Friuli orientale.

Tragedie villerecce.

Orribile fatto di sangue.

L'altro dì la contadina Amalia Salvador di 29 anni, abitante a Scodavacca (Gradisca), trovandosi a lavorare nei campi, con un suo cognato, ad un certo momento lo chiamò, usando un nomignolo che mise l'altro su tutte le furie. Egli divenne una belva, e con una roncola che aveva in mano, le inferse cinque gravissime ferite, tre delle quali al collo ledenti la muscolatura e le arterie, un'altra alla gola, pure di natura grave, ed infine una alla schiena.

Il sanguinario, compiuto il delitto, fuggì.

Incontrati alcuni villici, disse loro che la Salvador si trovava nei campi ferita: e furono essi che la raccolsero, altrimenti sarebbe morta dissanguata.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 — 11 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	758.8	757.5	758.8	761.2
Umido relativo . .	54	71	65	—
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 - E	calma	1 - S E	cal. E
Term. centig. . . .	5.8	8.3	4.8	4.1

Temperatura

Giorno 4 { massima . . . . . . 10.3; minima . . . . 2.6; minima all'aperto 1.6

Giorno 5 { minima . . . . 1.4; minima all'aperto —0.0

Venti settentrionali moderati o freschi sul basso Adriatico, deboli o moderati altrove. Cielo nuvoloso sul versante inferiore Adriatico e sull'Ionio con qualche pioggia; vario sulle isole, sereno altrove. Basso Adriatico ed Ionio agitati.

Società Veterani e Reduci.

La signora Rosa Nesmann, vedova di Marco Antonini dei Mille, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del marito e socio del Sodalizio, ha inviato alla presidenza della Società — come negli altri anni — L. 25, perchè sieno elargite a soci poveri.

La Presidenza, nel mentre pubblicamente ringrazia la benemerita signora Socia onoraria, elargirà detta somma a vantaggio dei soci più disagiati.

Avviso ai cresimandi.

L'Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima:

A *Marano*, nella domenica 10 novembre.

In *Udine*, a mezzodì della domenica 17 novembre.

A *Pozzecco*, nella domenica 24 novembre.

Omicida assolto.

I lettori ricorderanno che nell'agosto passato, certo Marco Liussi, d'anni 40, da Tarcento, trovandosi in quelle carceri giudiziarie uccise il condetenuto Giacomo Fioritto.

Essendosi constatato che il Liussi è affetto da alienazione mentale, la Camera di Consiglio del Tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere in suo confronto, ordinandone la scarcerazione e che sia consegnato all'Ufficio di P. S. per i provvedimenti di sua competenza.

Cucina econom. pop. di Udine.

Lo scorso mese si ebbe il seguente risultato nella vendita: minestre 3957 — ossi maiale 122 — carne 102 — pane 3647 — vino 357 — verdura 567 — baccalà 12.

Totale N. 8764 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di carità, Comitato protettore dell'infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Una eredità all'Ospizio Tomadini.

L'Ospizio Tomadini fu autorizzato ad accettare, ad incremento del suo patrimonio, l'eredità abbandonata dalla sig. Teresa Zorzutti vedova De Nardo, costituita da case coloniche, orti, aratori e prati di complessive pert. 133 66 pari ad ettari 13 36,60 della rendita di l. 351.12, situati in Comune censuario di Reana; e dal dominio diretto sul fondo in mappa di Zompitta al n. 494 di pert. 0.94 della rendita di l. 1.76.

I giramondo

signori Emilio Juch e Antonio Schiappadori sono partiti jeri nel pomeriggio.. col *proprio treno*, cioè camminando. Che sieno lievi, per essi, le marcie alle quali si dicono decisi!

Prima della partenza, ci incaricarono di ringraziare gli udinesi per la cortesia qui trovata.

I vigili urbani.

jeri sequestrarono ai monelli in Giardino un mazzo di carte. Benissimo!

La disgrazia del macellaio.

Ieri venne medicato all'Ospitale Domenico Bastianutti di Pietro d'anni 15 macellaio, per ferita al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni dieci.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 precise la marionettistica compagnia Massi rappresenterà la brillantissima commedia: *Facanapa avvocato delle cause perse con Arlecchino giudice spropositato.* Chiuderà lo spettacolo il ballo: *Il rapimento di una fanciulla chinese.*

Corso delle monete.

Austria Cor.	107 50	Germania	126.—
Romania	101 25	Napoleoni	20.50
Ster. inglesi	25 60		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 novembre a L. 102.76.

Mancia competente a chi riporterà al conte Varmo, in Mortegliano, un cane da caccia nero che risponde al nome di *Bosco* ed una cagnetta, pure da caccia, bianca macchiata in caffè, per nome *Diana*

Una monaca di Udine, impazzita?

Ci scrivono da Padova, 4 novembre:
Un lungo codazzo di curiosi seguiva, stamane, una giovane vestita male, coi capelli sciolti, che, gesticolando e commettendo stranezze d'ogni genere, attraversava le vie cittadine.

La guardia di P. S. Castanetto, si avvicinò alla disgraziata, per interrogarla; ma n'ebbe insulti, oltraggi, e uno sputo alla faccia.

Allora, l'agente si persuase ancora di più che occorreva provvedere al ricovero di quella donna; e intervenute le guardie municipali Tranconi e Bertesi, la fecero salire su una pubblica vettura, trasportandola a S. Chiara.

Qui, fu sottoposta a interrogatorio: disse chiamarsi Carraro Valeria, figlia di Mini Lorenzo, nata a Trieste. Narrò di essere fuggita da Trieste (ove prestava servizio presso una famiglia) per non soffrire maltrattamenti. La madre di lei è morta, e il padre lavora in Romagna.

Narrò, inoltre, d'essere stata a Padova anni addietro e di avere figurato in un processo. — Qui, anzi, avrebbe subita l'amputazione di un piede.

Narrò anche altre cose, con discorsi sconclusionati. Fra altro, disse che fu suora nel Convento del Sacro Cuore a Udine (?) Sarà ricoverata nel manicomio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato granario.

Frumento: nel mercato precedente, segnaronsi lire 17.70; oggi, 17.25.

Granoturco: precedente, 9 50 a 11.60; oggi 9.— 10.—, 10.30, 10.50, 10.60, 10 75, 10.80, 11.—, 11.05, 11.10, 11.20, 11 25, 11.40, 11.50.

Giallone: 11.50 a 12.—.

Gialloncino: 11.25, 11.50, 11.55.

Cinquantino: 9 50 a 10.—.

Sorgorosso: 6.50 a 7.—, contro 6.25 a 7.15.

Castagne: 7.—, 8.—, 9.—, 10 —, 11.—, 12.—.

Marroni: 18. — a 21.—.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Ottobre 1901.

XVII. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8603 / Soci » 1616		L. 215.075.—
Riserva	L. 98,342 07	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,379.64	» 101,244.18
		L. 316,319.18

ATTIVO

Cassa		L. 1,667.52
Portafoglio		» 2,238,850.03
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 16,969.—
Conti Correnti garantiti		» 47,873.—
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 199,141.44
Debitori e Creditori Diversi		» 36,558.64
Banche e Ditte Corrispondenti		» 12,808.25
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 17,278 94
Effetti per l'incasso		» 9,706.15
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 204,359,80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» liberi e vol.	» 14,744.—	» 239,103.80
Imposte e tasse	» 9,453.75	
Interessi passivi	» 71,576.36	
Spese di ord. am.	» 14,887.02	» 95,917.13
		L. 2,945,873.90

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	» 98,342.07	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillaz. valori	» 1,379,64	
		L. 316,319.18
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,919,268.91
Banche e Ditte Corrispondenti		» 337,395.98
Debitori e creditori diversi		» 98.42
Dividendi		» 6,751.40
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 204,359,80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» lib. e vol.	» 14,744.—	» 239,103 80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 126,936.21
		L. 2,945.873.90

Udine, 31 Ottobre 1901.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Avv. C. Lupieri. Il Direttore — *G. Bolzoni.*

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.— caduna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 1/4 0/0 (senza provvig.)
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0 0/0 (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI LEOPOLI

La Sentenza.

Nel processo Silvio Nodari e C.

Un telegramma privato, giunto jersera, annunciava la Sentenza in confronto del nostro concittadino Silvio Nodari, arrestato ancora nel dicembre 1900 a Cormons.

Il Tribunale ha condannato il Nodari a tre mesi di arresto semplice con diritto al vitto speciale come finora, ed a 500 corone di multa, per il delitto di avere favorito la emigrazione mediante false notizie, assolvendolo dall'altra imputazione più grave di avere favoreggiato la emigrazione di sudditi austriaci soggetti alla leva militare. — Siamo dunque lontani dalle gravi pene che nei crocchi cittadini, parecchi giorni prima incominciasse il dibattimento, si affermavano certo di lui pronunciate: dodici, fino quindici anni di carcere duro!...

Il Silvio Nodari sconterà i tre mesi di arresto a Gorizia, perchè nel vicino impero non si computa, come fra noi, il carcere presofferto: diversamente, il Nodari sarebbe... in credito di otto mesi di carcere!

Il Sidelnih fu, per lo stesso titolo, condannato a quattro mesi di arresto semplice ed a 200 corone di multa.

Il Pubblico Ministero, il quale aveva chiesto condanna per tutte le imputazioni, ricorre contro la sentenza.

La difesa si riservò.

L'avv. Graziadio Luzzatto, il quale difendeva il Nodari, parlò oltre due ore.

LA GUERRA ANGLO BOERA.

Echi della sconfitta di Bensan.
Una brigata inglese ha ceduto le armi.

Londra 4. — La sconfitta del colonnello Bensan appare sempre più disastrosa. Non si dubita punto che l'intera brigata abbia consegnato le armi.

I boeri hanno rilasciato i soldati ed i sott'ufficiali catturati; invece 24 ufficiali inglesi, fatti prigionieri incolumi, furono trattenuti dai boeri.

Le rappresaglie boere.

Bruxelles 4. — La fucilazione dell'ufficiale inglese Digle sarebbe il primo atto di rappresaglia dei boeri per la fucilazione del comandante Lotter Si prevedono altre rappresaglie.

Luigi Botha scrisse a lord Kitchener che per ogni boero fucilato dagli inglesi, verrà fucilato dai boeri un ufficiale inglese.

Una importante cattura di cavalli.

Berlino, 4 — La *Deutsche Tages Zeitung* riceve un telegramma che un comando boero presso Maryiz, si impadronì del deposito principale di cavalli dell'esercito inglese, catturandone alcune migliaia

La Camera francese

e la «strage degli innocenti».

Parigi, 4. Alla Camera Berry chiede di interpellare il governo sui mezzi per ottenere che l'Inghilterra non continui a mantenere le donne e i fanciulli boeri nei campi di concentrazione.

Berry dice che l'Inghilterra non ha dirritto di fare così la guerra barbara.

Millevoye, interrompendo, grida: Chamberlain è un vile e un assassino!

Millenoye è richiamato all'ordine:

Delcassè chiede il rinvio dell'interpellanza a tempo indeterminato.

Il risultato della votazione essendo incerto si passa alla controprova.

La proposta del governo è in fine approvata con voti 287 contro 223.

La discussione alla Camera francese

sul conflitto franco-turco

Parigi, 4. — Delcassè, rispondendo ai vari oratori che interpellarono il Governo sul conflitto franco-turco, enumerò i reclami contro la Turchia negli affari relativi ai *quais* di Tubini e Lerando e disse che intese soltanto fare rispettare i contratti e garantire le altre imprese francesi.

Fu la malafede della Porta che lo costrinse alla rottura delle relazioni diplomatiche.

Egli non perdette mai di vista nè la questione Armena nè la protezione che la Francia deve ai cristiani in Oriente, e lo prova l'invio, in parecchie riprese, di incrociatori francesi sulle coste turche.

E' vero che le riforme promesse in favore dell'Armenia non vennero attuate. Gli armeni sono troppo spesso vittime di empi attentati. L'oppressione regna anche nella Macedonia Vecchia e nella Serbia.

Il Governo farà ogni sforzo per ristabilire ovunque la giustizia e la calma, ma la Francia non è sola impegnata dal trattato di Berlino. Il Governo non dimenticherà i doveri verso l'umanità, ma si rammenterà anzitutto i suoi doveri verso la Francia.

La Camera quindi approvò con 395 voti contro 77, un'ordine del giorno affermante la fiducia nel Governo.

La Francia manderà altre navi in Turchia

Parigi, 4. Il *Figaro* ammira il fatto che si potè far partire una squadra in segreto, senza i soliti allestimenti.

L'insieme delle notizie che stamane si hanno indica che il resto della squadra del Mediterraneo, il quale comprende le maggiori corazzate è pronto a salpare per il golfo Juar, per attendervi la eventualità

I torbidi della Tripolitania.

Parigi, 4. La causa della insurrezione degli arabi in Tripolitania sarebbe il malcontento per la coscrizione e per le nuove tasse. Gli arabi arrivano per protestare, fino alle porte di Tripoli, dove vengono disarmati. I loro capi arrestati vennero deportati su una nave turca.

I «piccoli» ed i «grandi»!

Dopo laboriose trattative, si era riusciti a conchiudere, fra la piccola repubblica del Nicaragua e la grande confederazione repubblicana degli Stati Uniti, un trattato con cui il Nicaragua riconosceva agli Stati Uniti il diritto di costruire il canale destinato a congiungere l'Atlantico e il Pacifico: una tra le opere più grandiose attualmente in progetto.

Così la grandiosa impresa verrà per lo meno ritardata da nuove e forse lunghe trattative fra gli Stati Uniti e la piccola repubblica.

Il canale di Nicaragua dovrebbe venir costruito in un punto in cui l'istmo che congiunge le due Americhe, misura circa 186 miglia di larghezza. L'istmo di Panama è bensì largo sole 35 miglia e quindi il suo taglio sarebbe stato più facilmente attuabile, ma gli Stati Uniti diedero la preferenza all'istmo nicaraguano perchè la Compagnia del Panama ancora proprietaria del terreno da tagliarsi per compiere quel progetto di canale divenuto famoso per i molti milioni inghiottiti inutilmente, esige somme eccessive.

Il taglio di Nicaragua costerebbe in cifra tonda un miliardo, quantunque sia, in gran parte, avvolto dal fiume San Juan che esce dal largo di Nicaragua e scorre attraverso la Cordigliere per 120 miglia, sboccando nell'Atlantico a Greytown; il fiume è già navigabile quasi interamente dai piccoli vapori e si tratterebbe solo di dargli un corso più regolare, in modo che possano percorrerlo anche le grandi navi. Per un tratto molto minore, ma con un taglio netto, dovrebbe essere spezzata la catena che divide il lago di Nicaragua dal Pacifico.

Gli Stati Uniti, compresi come sono dell'utilità, non solo, ma della necessità d'un canale interoceanico, dopo aver vinta finalmente con un improvviso accordo l'opposizione dell'Inghilterra, la quale contestava all'America determinati diritti sul futuro canale in tempo di pace e per il caso d'una guerra, certo non si rassegneranno senz'altro a veder contrastato il loro piano dall'inatteso rifiuto di Nicaragua.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Burghart Italia*: Antonini Giacomo L. 1, Tam e Comp. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Burghart Italia*: Leonatti ing. Leonida L. 1, Tomaselli cav. Daulo 1.

Notizie telegrafiche.

Un attentato contro l'imperatrice della Cina

Londra, 4 Si telegrafa da Pechino: Nei circoli dei missionari si vocifera che sulla via di Honanfu fu commesso un attentato contro l'imperatrice vedova, mentre essa stava passando un fiume vicino a quella città. Un cinese scagliò contro l'imperatrice un giavellotto che però colpì ed uccise invece una persona del seguito dell'imperatrice.

L'assassino fu subito ucciso. Dopo una sosta di cinque giorni a Honanfu la Corte proseguì il viaggio.

Le controdimostrazioni degli itagliani

Innsbruck, 4 — Durante la inaugurazione dei corsi universitari, gli studenti italiani fecero delle clamorose dimostrazioni che si ripeterono poi dinanzi la luogotenenza. La polizia fece tre arresti.

ULTIMA ORA.

Scoppio di una caldaia.

GORIZIA 4. — Stasera alle 9, nella fabbrica di cellulosa a Piedimonte, scoppiava la caldaia per la cottura del legno, carica a cinque atmosfere e piena di materiale e di spirito.

Quattordici operai si trovavano in quel riparto. Uno Antonio Bisiack d'anni 22, da Bainsizza, in seguito all'esplosione veniva orribilmente squaciato e moriva; un altro, Giovanni Frandolich, d'anni 24, da Cominiano, gravemente ferito fu portato all'ospedale dei Misericordi. Altri cinque operai rimasero leggermente feriti.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Cerotto del Touriste)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui di fianco. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — Idem di Cajenna 100 — Acido spiroico crist. idrato potassico aa 4 — Franco L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. De Waiz, è sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

SIETE SORDI??

Qualunque genere di **sordità e durezza d'orecchio è guaribile** [illegible] **ria; so** [illegible] **il zufolamento d'orecchi** [illegible] **subito.** [illegible] **International Ohrenheilanstalt,** 596 La Salle Ave., Chicago, Ill.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo

o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi ed alla Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

STABILIMENTO Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.56	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

I SUCCESSI DELLA LUGOLINA!...

Gentiliss. Sig. Dott. EDUARDO FRANÇA,

«Ho esperimentato la sua **LUGOLINA** e mi è riuscita meravigliosamente nei casi di **Acne, Eczema** e in qualunque eruzione cutanea; e tanto più la encomio perchè con questo ritrovato si evitano le pomate a base di grasso, che dopo qualche tempo, si alterano, imbrattano la parte ammalata e finiscono coll'irritare le sedi affette da tali infermità.

«Ho ritrovata la sua **LUGOLINA** ancora utilissima nei geloni, in qualunque stadio questi si trovano.

«Suo devotissimo collega

Dott. SERGIO NEGRI»

Foggia, 4 aprile 1900.

La **LUGOLINA**, invenzione americana, è un'acqua meravigliosa, di uso esterno e comodo; guarisce con efficacia tutte le malattie della pelle, piaghe, geloni, e qualunque malore esterno. La **LUGOLINA** produce effetto benefico subito alle prime applicazioni, e così l'ammalato ne constata prontamente le virtù.

Concessionario esclusivo Carlo Erba - Milano.

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto presso: **A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova,** in tutte le buone farmacie, al prezzo di **L. 2** il flacone.

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia». Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro.

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all'emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio

all'insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stupino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri, ceste per la spesa, e cestellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchie per toletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e depiche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie spazzole ecc.

Candelieri, cadelabri articoli in porcellana, rosoliere, portasigheri, pipe, bracciali, braccialetti, ecc.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

Vino di Kola per convalescenti, deboli e vecchi

La farmacia Alla Loggia

piazza Vittorio Emanuele - UDINE

vende agli stessi prezzi delle Drogherie i

Semplici e Droghe medicinali, le Specialità e oggetti di gomma.

La farmacia ha un reparto separato per l'assaggio della specialità di propria fabbricazione (**Vino di Kola, Vichy in Sifoni, Vermouth alla Noce Vomica, Amaro Chiretta, Elisir, Sciroppi ecc.**) e nel reparto stesso tiene Profumerie finissime e correnti, nonchè forniture complete per fotografi a prezzi di tutta concorrenza.

LE RICETTE vengono eseguite esclusivamente da personale autorizzato.

Olio di Merluzzo vero dall'origine

Articoli per Chirurgia ed Ortopedia

Gomme anche per Industrie

LA STAGIONE LA „SAISON IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno le 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.5
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una sostantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a [illegible], a giuochi, a sorprese, ecc. [illegible] il modo più facile per [illegible] i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Cogolo Francesco, callista provetto, Via Grazzano, N. 73 Udine.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.